

Firenze: ticket d'ingresso per più di 20mila veicoli

Palazzo Vecchio fa sul serio sul ticket d'ingresso in città per le auto provenienti da fuori provincia. Ieri il vicesindaco Giuseppe Matulli ha consegnato il documento elaborato dai tecnici al segretario generale Carlo Paolini che dovrà

«trovare» le basi giuridiche per l'operazione, ma le linee generali sono delineate. Ventisette direttrici principali sui quali potranno arrivare altrettante porte telematiche, 80 ingressi in città importanti per la viabilità, sei mesi di tempo dopo il via libera politico per elaborare il progetto definitivo,

21.000 le auto che ogni giorno entrano in città e che potrebbero pagare il ticket.

SERVIZIO A PAGINA 4

Ticket d'ingresso per 21mila auto al giorno

Il Comune ha identificato 28 direttrici su cui potrebbero essere messe le porte telematiche

MAURO BONCIANI

MAURO BONCIANI

Come annunciato da «Il Giornale della Toscana» Palazzo Vecchio fa sul serio sul ticket d'ingresso in città per le auto provenienti da fuori provincia. Ieri il vicesindaco Giuseppe Matulli ha consegnato il documento elaborato dai tecnici al segretario generale Carlo Paolini che dovrà «trovare» le basi giuridiche per l'operazione, ma le li-

nee generali sono delineate. Ventotto direttrici principali sui quali potranno arrivare altrettante porte telematiche, 80 ingressi in città importanti per la viabilità, sei mesi di tempo dopo il via libera politico per elaborare il progetto definitivo, 21.000 le auto che ogni giorno potrebbero pagare il ticket.

È lo stesso vicesindaco, incaricato da Domenici circa un mese fa di portare avanti la valutazione sulla fattibilità del progetto, che spiega il lavoro fatto. «Occorreva stabilire, prima di tutto, di cosa si stesse parlando, di quattro questioni fondamentali: l'entità dei flussi di traffico in gioco, come applicare il provvedimento, dove applicarlo e su che basi giuridiche. Il provvedimento, se sarà applicato, lo sarà su tutto il territorio comunale e i tecnici ci hanno risposto su flussi e applicabilità. Secondo i dati elaborati nel 2003 con il sistema delle spire che contano veicoli a due e quattro ruote, rilevati dalle ore 7 alle 11, ogni giorno entrano in città 71.000 veicoli privati, 21.000 dei quali da fuori della provincia, e 10.000 tra autobus e

camion. I dati dicono poi che in uscita i veicoli sono invece 67.000. 21.000 veicoli è quindi l'entità di veicoli considerati per il ticket». Il documento passa poi ad esaminare il numero di strade in ingresso in città ed identifica 28 direttrici principali (dalla Pistoiese alla Senese) e 80 in totale, spiegando che potrebbe essere applicato il sistema del telepass o quello della lista bianca alle porte telematiche per far pagare chi entra in città».

Sui costi il documento non azzarda previsioni ma spiega di cosa si dovrà tenere conto: installazione delle porte telematiche, gestione dei dati, costo della centrale operativa e eventuale posa di fibre ottiche per il sistema. «Siamo in una fase interlocutoria - sottolinea Matulli - e parlare di costi o di quante porte telematiche installare non ha senso. Noi abbiamo già due elementi importanti del quadro, i flussi di traffico e i sistemi tecnici per controllarli, per il resto è impossibile e inutile fare anticipazioni. È chiaro che la decisione di coinvolgere tutto il territorio comunale significherà anche un passaggio con gli altri Comuni e con la Regione, mentre per quanto riguarda le basi giuridiche lo studio è appena iniziato».

Palazzo Vecchio non si sbilancia sui costi, ma fatti due conti gli

investimenti e gli incassi potrebbero essere milionari. Ventimila auto in ingresso ogni giorno, ad un ticket di 5 euro, significherebbero infatti un incasso di 100.000 euro al giorno, 36,5 milioni l'anno, una vera valanga di soldi. Sui costi dell'installazione di una por-

ta telematica non esistono dati ufficiali, ma il consolato usa verso al Comune 66.000 euro per quella di lungarno Vespucci, cifra che moltiplicata per 28 porta ad una spesa di circa 2 milioni, mentre per la gestione delle 16 porte esistenti in città il Comune spende 1,5 milioni di euro l'anno, soldi ripagati dai fiorentini attraverso il canone del telepass. La «compatibilità economica», insomma, sembra essere più che garantita e Domenici entro il suo secondo mandato amministrativo potrebbe davvero riuscire a riesumare una gabella di stile medievale che piace ad Anci e Unione. Restano i problemi politici, il no delle Regione, e le proteste dei cittadini, ma Domenici conta sul fatto che per una volta i fiorentini non saranno direttamente colpiti dalla gabella, neppure le migliaia che hanno lasciato il capoluogo e abitano nei paesi limitrofi per trovare quella vivibilità che la città ha perso da tempo».

*Ecco i dettagli del piano
anticipato da
Il Giornale della Toscana
Manca ancora
la base giuridica*